

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

26 maggio 1 giugno 2012
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Friuli Venezia Giulia: Edilizia sostenibile: Verso la modifica della l.r. 23/2005. Avvio graduale nell'applicazione delle nuove procedure VEA per la valutazione della qualità energetica ed ambientale degli edifici

Regione Lombardia: Ambiente: Bonifiche. Giunta approva piano da 43 mln €. I fondi permetteranno di portare a compimento gli interventi di bonifica di almeno 15 siti contaminati

Regione Toscana: Edilizia sostenibile: 13 milioni di euro per bioarchitettura e bioedilizia. Previste tre linee di intervento: co-housing, alloggi di rotazione, autocostruzione

Regione Toscana: Eventi: Ambiente: Prevenzione rischio idrogeologico, arriva un studio sullo stato di salute degli argini

Regione Toscana: Eventi: Terra Futura: La IV edizione del 'Premio Toscana Eco efficiente 2012' ha premiato le migliori idee sostenibili del 2012. Assegnazione di 6 premi di eccellenza, 2 premi speciali, 2 menzioni speciali e un premio web. In Toscana, un riconoscimento alle buone pratiche 'green'

Risparmio energetico: Detrazione 55% per tutto il 2013 e proroga tariffe nel decreto infrastrutture. Ritorno temporaneo alle tariffe per ingegneri e architetti in attesa dei nuovi parametri che però non dovranno superare le precedenti tariffe

Risparmio energetico: Il Governo adotta l'etichetta energetica dei prodotti da costruzione. Recepita dal CdM la direttiva 2010/30/UE riguardante l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli Energy Related Products

Rinnovabili: Passera: nelle rinnovabili l'Italia è in anticipo sull'obiettivo Ue del 20%. Lelli (Enel): l'Italia è carente negli investimenti in ricerca e sviluppo e nel sostegno alle nuove filiere industriali

Rinnovabili: Anci, salvaguardare gli investimenti e incrementare gli incentivi per le rinnovabili

Rinnovabili: Obbligo rinnovabili per gli edifici di nuova costruzione

Rinnovabili termiche, "raddoppiare il ruolo delle biomasse legnose nel PAN". Secondo Amici della Terra e Coldiretti raddoppiare l'obiettivo al 2020 comporta un costo 10 volte più basso di quello per il fotovoltaico

Rinnovabili: GSE: Nel 2011 11,2 mld di incentivi e 200,000 controlli. GSE è passato dalla gestione di circa 10 contratti per addetto nel 2006, a oltre 1.300 nel 2011

Rinnovabili: Le rinnovabili e l'auto elettrica nella strategia UE per la crescita. Secondo le stime in Europa gli addetti nel settore delle energie verdi saranno oltre 1 milione entro il 2020, per un fatturato di 100 mld l'anno

Rinnovabili: Aumenti nelle bollette, per Legambiente la responsabilità è delle fonti fossili

Rinnovabili: Clini: dal 2013 per i giovani 60 mila nuovi posti di lavoro nella green economy. Il Governo prepara un programma per l'occupazione dei giovani soprattutto nel solare, geotermico e ingegneria per la conservazione idrica

Certificazione energetico ambientale: Sistema Casa qualità, il disegno di legge al vaglio del Senato. Previsti sconti sull'Imu e sugli oneri di urbanizzazione per chi certifica la propria casa con questo sistema

Energia nucleare: Studio Max Planck: probabilità disastri nucleari ogni 10-20 anni

Regione Friuli Venezia Giulia: Edilizia sostenibile: Verso la modifica della l.r. 23/2005. Avvio graduale nell'applicazione delle nuove procedure VEA per la valutazione della qualità energetica ed ambientale degli edifici

28/05/2012. Nessun rinvio ma certamente un avvio graduale nell'applicazione delle nuove procedure VEA per la valutazione della qualità energetica ed ambientale degli edifici, in un'ottica di massima semplificazione delle procedure.

E' l'orientamento emerso oggi a Udine nel corso di un approfondito e costruttivo confronto tra l'assessore regionale all'Edilizia e Lavori pubblici Riccardo Riccardi ed i rappresentanti dei diversi professionisti del settore (ingegneri, architetti, periti, ecc.).

L'incontro, che si è aperto con l'illustrazione della bozza delle schede tecniche di valutazione predisposte da ARES FVG, l'Agenzia regionale per l'Edilizia sostenibile, è stato voluto dall'assessore proprio per raccogliere osservazioni e suggerimenti in vista dell'esame delle stesse in sede di quarta commissione del Consiglio regionale.

In un contesto in cui il Paese vive una situazione critica sotto il profilo economico, che si riflette pesantemente sul mercato immobiliare, tutti i presenti si sono detti d'accordo sulla necessità che le nuove norme siano introdotte con gradualità, affinché esse siano percepite come utili e non come degli oneri aggiuntivi. E dunque, come ha sostenuto Riccardi, "con buon senso, trovando un giusto equilibrio tra costi e opportunità che ne conseguono, senza fare il passo più lungo della gamba".

Ecco quindi che, se da un lato è stata richiamata la necessità che almeno per la componente ambientale non vi sia obbligatorietà ma facoltatività, almeno in una fase iniziale, tutti hanno condiviso la necessità che il tema della sostenibilità energetica degli edifici sia oggetto di forti iniziative di formazione ed informazione, rivolte agli operatori ma anche ai cittadini, in modo che si crei una cultura diffusa sui vantaggi derivanti dalla certificazione (e a monte dalla progettazione e realizzazione di edifici energeticamente ed ambientalmente sostenibili). Un processo di maturazione che dunque la Regione intende favorire.

Sul piano più strettamente normativo, proprio per consentire una graduale introduzione delle novità, è stata condivisa la necessità di arrivare ad una rapida modifica della legge regionale 23 del 2005, laddove essa prevede che la certificazione energetica ed ambientale sia sostituita dalla procedura VEA.

Una modifica che potrebbe essere inserita già nell'ambito della manovra di assestamento di bilancio, nella quale, come ha ricordato l'assessore Riccardi, la Giunta regionale ha previsto ben 20 milioni di euro per favorire la riqualificazione della prima casa.

Fonte: Regioni.it

Regione Lombardia: Ambiente: Bonifiche. Giunta approva piano da 43 mln €. I fondi permetteranno di portare a compimento gli interventi di bonifica di almeno 15 siti contaminati

26/05/2012. Operazioni di bonifica, ripristino e riqualificazione ambientale dei siti inquinati nei Comuni lombardi.

INTERVENIRE SUBITO. Grazie alla delibera ratificata oggi dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Energia e Reti, Marcello Raimond, è stato stabilito un piano di interventi da attuarsi nell'arco di un triennio, forti di un fondo di 43 milioni di Euro cui attingere. "Un piano imponente e complesso, che è stato elaborato nei dettagli", ha detto il presidente della Regione, Roberto Formigoni, aggiungendo che "ci consente infatti di accelerare su alcune situazioni particolarmente delicate, delle quali alcune si protraggono da molto tempo. Ora, nonostante la crisi, interveniamo".

DECONTAMINARE 15 SITI. I fondi permetteranno di portare a compimento gli interventi di bonifica di almeno 15 siti contaminati, alcuni dei quali sono già in corso (Lacchiarella/Mi e Ciserano/Bg), mentre per almeno tre casi si tratta di interventi totalmente nuovi (comuni di Marmirolo/Mn, Mantova e Canegrate/Mi). 2,5 milioni di euro saranno poi destinati a Province e Arpa per procedere alla ricerca delle sorgenti di inquinamento delle acque sotterranee. "Il Piano affronta diversi aspetti dell'inquinamento del territorio – commenta l'assessore Raimondi – occupandosi ad esempio dell'inquinamento delle acque, che spesso sono trascurate proprio perché meno visibili. Abbiamo previsto un finanziamento per le Province, affinché si impegnino nella ricerca delle sorgenti di inquinamento delle acque nei casi di contaminazione più gravi, e abbiamo anche previsto una dotazione finanziaria per ARPA in supporto a questa difficile attività".

MESSA IN SICUREZZA E DEPURAZIONE ACQUE. Stanziati anche 2,1 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza in tutta la Lombardia e altri 2,6 per le attività delle Province di ricerca di fonti di inquinamento delle acque (Bergamo: 186.023 euro; Brescia: 900.000 euro; Como: 155.000 euro; Lecco: 135.850 euro; Lodi: 102.650 euro; Mantova: 438.000 euro; Milano: 350.000 euro; Monza e Brianza: 61.620 euro; Pavia: 237.000 euro e Varese: 48.738 euro). La delibera prevede, infine, lo stanziamento di fondi a favore di Arpa per supportare l'attività delle Province e dei Comuni nelle operazioni di bonifica e di ricerca degli inquinanti

Fonte. sito internet casa e clima

Regione Toscana: Edilizia sostenibile: 13 milioni di euro per bioarchitettura e bioedilizia. Previste tre linee di intervento: co-housing, alloggi di rotazione, autocostruzione

29/05/2012 - È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana dello scorso 23 maggio il Bando da 13 milioni di euro per interventi pilota rivolti alla sperimentazione di forme innovative dell'abitare e del costruire. Lo ha annunciato sabato scorso l'Assessore al welfare e alle politiche per la casa, Salvatore Allocca.

Il bando individua tre linee di intervento. Il 50% dei 13 milioni è destinato ad interventi pilota di co-housing (linea 1), secondo le tecniche della bioarchitettura e bioedilizia e serviranno per costruire o recuperare alloggi da dare in affitto ad un canone inferiore a quello di mercato. Un 25% sarà messo a disposizione per la costruzione di alloggi di rotazione (linea 2), destinati cioè a persone o famiglie che si trovano in una condizione temporanea di disagio abitativo. Il restante 25% sarà utilizzabile per interventi sperimentali di autocostruzione o autorecupero (linea 3).

Destinatari del bando sono i Comuni (singoli o associati) che potranno rispondere non soltanto con progetti propri ma anche con quelli proposti da altri soggetti (cooperative edilizie, imprese di costruzione e cooperative di produzione e lavoro, sia in forma singola che consorziate, associazioni, cooperative o altri organismi senza scopo di lucro).

Il contributo regionale, ad esclusione delle eventuali spese per l'acquisto degli immobili o delle aree edificabili, sarà del 100% del costo se l'intervento viene promosso e realizzato dal Comune o dal soggetto gestore Erp, mentre in caso di soggetto proponente privato il sostegno non supererà il 40% dei costi (fatte sempre salve le spese per l'acquisto degli immobili o delle aree).

Anche per la linea 2 il sostegno regionale ai costi dell'intervento sarà del 100% ma per un importo che non potrà superare 1 milione di euro (ed anche in tal caso sono escluse le spese per l'acquisto degli immobili o delle aree). Per la linea 3 il contributo regionale non potrà superare i 5 mila euro per quanto riguarda i costi di promozione, coordinamento e formazione, i 10 mila euro per quelli di progettazione ed i 25 mila euro per ogni alloggio realizzato.

"Il bando che abbiamo più volte annunciato - ha detto l'assessore Allocca - è adesso realtà. I Comuni, ai quali il bando si rivolge, avranno 6 mesi di tempo (termine ultimo 18 novembre 2012) per presentare le proprie proposte nell'ambito delle tre linee di intervento previste. Il bando è una risposta importante al fabbisogno abitativo toscano che ha assunto i caratteri di vera e propria emergenza. Inoltre, punta a coniugare concetti importanti come la sostenibilità ambientale, attraverso l'utilizzo di tecniche costruttive ad impatto minimo, quella economica, mettendo al centro il diritto fondamentale ad avere un'abitazione, e quella sociale, cercando di recuperare le relazioni sociali. Attendiamo una risposta importante dai territori".

Fonte: Regione Toscana

Regione Toscana: Eventi: Ambiente: Prevenzione rischio idrogeologico, arriva un studio sullo stato di salute degli argini

28/05/2012 - Uno studio per individuare lo stato di salute dei nostri argini. Il lavoro, promosso dalla Regione Toscana, è stato presentato nell'ambito di Terra Futura e riguarda un progetto finalizzato allo sviluppo e all'applicazione di una metodologia d'indagine unitaria a scala regionale sullo stato delle strutture arginali dei corsi d'acqua per verificarne la suscettibilità al collasso. Per quest'attività, la Regione ha deciso di coinvolgere Urvat, l'unione regionale per le bonifiche, l'irrigazione e l'ambiente della Toscana, che riunisce i Consorzi di Bonifica regionali.

"Questa iniziativa - spiega l'assessore regionale all'ambiente e all'energia Anna Rita Brammerini - testimonia una scelta di metodo della Regione per la quale prevenzione del rischio idraulico non significa solo leggi e norme ma sempre più significa conoscenza. Che è fondamentale per concentrare le risorse soprattutto in tempi come questi, di scarsa disponibilità di risorse".

"Abbiamo lavorato a questo progetto con grande soddisfazione - ha detto il presidente Urvat, Fortunato Angelini - perché si tratta di un'iniziativa che guarda al futuro e che può contribuire davvero a monitorare e migliorare la sicurezza dei nostri argini".

I Consorzi di Bonifica sono infatti competenti su molti tratti arginati e operano in avvalimento o convenzione con le Province su molte opere di seconda categoria. Oltre a questo c'è da considerare che il loro obiettivo primario è la gestione e il mantenimento delle opere esistenti. Per questo non potevano che essere i Consorzi di Bonifica i soggetti da chiamare in causa per condurre uno studio che analizzasse "l'essere" piuttosto che teorizzare il "dover essere".

Nell'ambito del progetto, Ubat si è mossa seguendo due direttrici fondamentali: il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali con competenze nel settore e la ricerca della massima trasparenza nelle procedure di incarico a garanzia della migliore qualità dello studio. È nato così un tavolo tecnico che ha seguito tutto l'iter del progetto. Il gruppo ha visto la partecipazione di rappresentanti degli Uffici del Genio Civile della Regione, dell'Upi, delle Autorità di Bacino dell'Arno e del Serchio. Si è poi pubblicato il bando di gara, che ha portato a conferire l'incarico al RTI Hydrogeo – Canuti – Ghinelli.

Obiettivo del lavoro era la definizione di una metodologia che, basandosi su un modello teorico completo elaborasse un modello semplificato per valutare, in modo operativamente efficace, le condizioni di criticità delle arginature fluviali soggette ad eventi di piena. Uno studio di natura teorica e metodologica in grado di dare risposte rapide. Da sottolineare che strumenti con queste ambizioni, ad oggi, non esistono e che quindi quella posta dalla Regione Toscana si configura come una sfida di altissimo profilo.

Il lavoro ha generato esiti inattesi, ma estremamente significativi e di grande potenzialità. Il software e il database realizzati hanno come unità minima d'informazione il rilievo di sezione, catalogato secondo un codice che indica la posizione relativa (distanza progressiva in metri) rispetto al punto terminale del corso d'acqua (foce o confluenza) e l'anno di rilevazione. L'utilizzo del sistema da parte di tutti gli operatori consentirà quindi la creazione di un archivio regionale delle informazioni geometriche e geotecniche degli argini: uno strumento di analisi formidabile per ogni nuovo studio e progetto, oltreché un utilizzo razionale delle risorse pubbliche che trovano la loro massima valorizzazione in un'ottica di condivisione delle informazioni (open data, secondo una formula oggi sempre più in vigore).

La difficoltà di analisi dei dati geotecnici disponibili, dovuta alla loro estrema disomogeneità, sia per modalità di acquisizione che di analisi di laboratorio, ha evidenziato invece la necessità di definire uno standard regionale di acquisizione dei dati geotecnici. Uno strumento che, se e quando verrà messo a punto, consentirà di mettere a disposizione di tutti gli operatori informazioni cruciali, quanto costose come quelle geotecniche. Parte fondamentale del progetto però deve ancora venire: è infatti necessario un accurato lavoro di diffusione verso tutti i soggetti competenti per raccogliere spunti, suggerimenti, integrazioni. Solo così lo studio potrà diventare realmente patrimonio della collettività.

Nel corso della stessa presentazione fatta a Terra Futura è stato anche illustrato l'approfondimento sulla capacità idraulica dei corsi d'acqua. In particolare, lo studio sull'Ombrore pistoiese svolto dall'Autorità di Bacino dell'Arno, lo studio sul Serchio svolto dall'Autorità di Bacino del Serchio e lo studio nel tratto di Arno che interessa tutta la provincia di Firenze realizzato dall'ufficio regionale del Genio civile di Firenze.

Un quadro conoscitivo ampio che viene messo a disposizione nell'ambito delle attività che la Toscana deve svolgere per le attese della cosiddetta "Direttiva alluvioni", la direttiva europea destinata a uniformare a livello europeo lo stato di conoscenza sulle alluvioni e l'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici.

Fonte: sito internet lavori pubblici

Regione Toscana: Eventi: Terra Futura: La IV edizione del 'Premio Toscana Eco efficiente 2012' ha premiato le migliori idee sostenibili del 2012. Assegnazione di 6 premi di eccellenza, 2 premi speciali, 2 menzioni speciali e un premio web. In Toscana, un riconoscimento alle buone pratiche 'green'

26/05/2012. Un riconoscimento della Toscana alle "buone pratiche green" – con questa premessa la IV edizione del Premio Toscana Eco efficiente ha recentemente individuato le migliori idee del 2012 per la gestione intelligente delle risorse ambientali nel territorio.

Molti i premi assegnati:

per la categoria "premi di eccellenza", la Iridra srl, ha avuto un riconoscimento grazie al suo innovativo impianto di fitodepurazione per la gestione delle acque dell'Azienda agricola "Val delle Rose" (Gr). Interessante anche la nuova biblioteca eco-compatibile del Comune di Rosignano Marittimo, realizzata in legno lamellare e con muri di tamponamento in balle di paglia, con ottime capacità di isolamento termico e acustico che la rendono altamente efficiente dal punto di vista energetico.

Tra i vincitori, un'attenzione particolare va inoltre data al progetto termico dell'Abbazia di Vallombrosa", (dove è stato realizzato un nuovo impianto di riscaldamento che utilizza il cippato di legno), all'iniziativa "Orto a casa" (premio web idea verde), al "Firenze Restyling sostenibile" (categoria "menzioni speciali") ed infine, al laboratorio di energie alternative "ITIS Galilei di Arezzo" specializzato in elettrotecnica, informatica, chimica e biologia, meccanica, energia eolica e depurazione.

Secondo l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini "Questo premio conferma la scelta della nostra regione di affrontare i cambiamenti globali partendo dal premiare i comportamenti virtuosi dei cittadini, delle associazioni, delle imprese e delle istituzioni". "La sfida della sostenibilità – continua Brammerini – si vince partendo dalle piccole e grandi iniziative come quelle che premiamo oggi e che e si fanno strada nella società".

Fonte: sito internet rinnovabili.it

Risparmio energetico: Detrazione 55% per tutto il 2013 e proroga tariffe nel decreto infrastrutture. Ritorno temporaneo alle tariffe per ingegneri e architetti in attesa dei nuovi parametri che però non dovranno superare le precedenti tariffe

31/05/2012. Proroga fino al 31 dicembre 2013 per la detrazione fiscale del 55% sulle spese per la riqualificazione energetica degli edifici.

La novità è contenuta nella nuova versione della bozza del decreto-legge sulle infrastrutture, che dovrebbe essere adottato nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Detrazione 55%

Il nuovo testo del provvedimento, scrive Italia Oggi, modifica la precedente disposizione che metteva a regime la detrazione di imposta fino al 55%; nella nuova versione infatti ci si limita a prorogare l'attuale normativa di un anno, dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2013.

Ristrutturazioni, detrazione al 50% fino al 2014

Per quanto riguarda la detrazione fiscale sulle ristrutturazioni edilizie, resta confermato l'innalzamento dell'aliquota dal 36% al 50%, e del tetto di spesa dagli attuali 48 mila euro a 96 mila euro. Questo rafforzamento del bonus sulle ristrutturazioni ha però un limite temporale, fissato al 31 dicembre 2014.

Norma "salva-tariffe" per i servizi di progettazione

Viene confermata anche la norma "salva-tariffe" che tenta di risolvere il problema scaturito dall'abrogazione delle tariffe professionali per quanto riguarda le procedure di aggiudicazione di incarichi di servizi di ingegneria e architettura. Sono fatte salve in via provvisoria le tariffe degli ingegneri e architetti: le stazioni appaltanti potranno continuare ad applicare le vecchie regole (dm 4 aprile 2001 e articolo 14 della legge 143/49) fino all'emanazione del decreto del ministero della Giustizia che definirà i parametri per i compensi da liquidarsi in via giudiziale. Questi parametri, tuttavia, non dovranno determinare valori superiori a quelli delle precedenti tariffe per ingegneri e architetti.

Marcia indietro del Governo sugli sconti

Dal testo del decreto-legge sono state invece soppresse le norme sulla detrazione totale degli interessi passivi dei mutui per l'acquisto dell'abitazione principale, sull'esenzione Imu per due anni delle abitazioni acquistate con valore dichiarato inferiore a 200 mila euro e sulle locazioni commerciali in deroga.

Esenzione Imu per l'invenduto e ripristino Iva per cessioni di nuove case

Restano comunque confermate sia l'esenzione Imu per il cosiddetto "invenduto" per tre anni (si valuta un costo di 35,1 milioni l'anno), sia il ripristino dell'Iva per cessioni e locazioni di nuove costruzioni destinate ad uso abitativo.

Remissione dei certificati lavori

Per quanto concerne il nodo della remissione dei certificati dei lavori eseguiti sulla base delle nuove disposizioni del Regolamento del Codice, in vista della scadenza dell'8 giugno (data a decorrere della quale non potranno più essere utilizzati i vecchi certificati per la qualificazione) si prevede il meccanismo automatico di conversione tra vecchie e nuove categorie. La riemissione dei certificati dovrà essere attuata per la categoria OG11, oltre che per le OS 7,8,12, 18, 21 e 2, laddove le imprese abbiano chiesto la remissione dei certificati.

Project bond

Nel settore delle infrastrutture, rimangono confermate le norme sui project bond (obbligazioni emesse dalla società di progetto o dai concessionari per finanziare gli investimenti in infrastrutture o nei servizi pubblici). Ai project bond viene accordato il medesimo trattamento fiscale agevolato previsto per i titoli di Stato, fissando l'aliquota di ritenuta sugli interessi al 12,50%. È stata però cancellata la norma che avrebbe consentito di attuare le misure di defiscalizzazione anche alle infrastrutture già aggiudicate da realizzare con contratti di partenariato pubblico-privato.

Proroga entrata in vigore del performance bond

Infine, è prevista la proroga di un anno dell'entrata in vigore della normativa sul "performance bond" (garanzia globale di esecuzione) per gli appalti integrati di valore superiore ai 75 milioni di euro e per gli affidamenti a contraente generale.

Fonte: sito internet casa e clima

Bozza non ancora in vigore 29/05/ 2012. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Proposte per provvedimento di urgenza in materia di infrastrutture

Risparmio energetico: Il Governo adotta l'etichetta energetica dei prodotti da costruzione. Recepita dal CdM la direttiva 2010/30/UE riguardante l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli Energy Related Products

30/05/2012. Per rendere più efficiente l'uso dell'energia rafforzando il ricorso allo strumento dell'etichettatura, il Consiglio dei Ministri odierno - su proposta dei Ministri per gli affari europei e dello sviluppo economico - ha recepito le norme comunitarie che riguardano l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia (Energy Related Products - ERP), mediante etichettatura e informazioni uniformi relative ai prodotti. Il decreto legislativo recepisce la direttiva 2010/30/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 e punta a superare la procedura di infrazione 2011/0849 attualmente allo stato di parere motivato.

OBIETTIVI. In particolare, il provvedimento estende l'ambito dell'etichettatura energetica a tutti i prodotti connessi all'energia che hanno un impatto diretto o indiretto significativo sul consumo di energia durante il loro uso. Nel caso pratico si tratta di finestre, soffioni doccia, materiali da costruzione ecc.) L'obiettivo è quello di orientare il consumatore, attraverso una migliore informazione, alla scelta di quei prodotti che comportano un minore consumo di energia. Ma non solo. Il decreto punta anche ad aumentare l'efficienza energetica nell'Unione in modo da conseguire l'obiettivo di ridurre del 20 % il consumo energetico dell'Unione entro il 2020 e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, in relazione alle enormi opportunità di risparmio energetico nel settore dei prodotti.

Il decreto individua nel Ministero dello sviluppo economico l'autorità di vigilanza interna (con l'ausilio delle Camere di Commercio, della Guardia di finanza e dell'Enea) e nell'Agenzia delle Dogane l'autorità di vigilanza per le frontiere esterne

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Passera: nelle rinnovabili l'Italia è in anticipo sull'obiettivo Ue del 20%. Lelli (Enea): l'Italia è carente negli investimenti in ricerca e sviluppo e nel sostegno alle nuove filiere industriali

31/05/2012. L'Italia "è in anticipo sugli obiettivi del 2020" e "già a cavallo del prossimo anno" raggiungerà l'obiettivo europeo del 20%. Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, in risposta a un'interrogazione alla Camera dei Deputati sulle rinnovabili. "Il Governo ha pienamente aderito e intende confermare lo spirito del pacchetto energia '20-20-20'. Stiamo lavorando sia sulla pianificazione sia sul piano attuativo. Sulla pianificazione stiamo elaborando la Strategia energetica nazionale che vede tra le principali direttrici le rinnovabili", che il Governo intende sviluppare "arrivando fino al 32-35 per cento", ha spiegato Passera.

I due decreti su 5° Rinnovo energia e rinnovabili elettriche

Il ministro ha ricordato che "sono stati varati anche due decreti interministeriali che sono attualmente al parere della Conferenza unificata e prevediamo di emanarli entro le prossime settimane. Questi due decreti incrementano di tre miliardi gli incentivi a regime, con un impegno totale di 60 miliardi che si aggiungono ai 170 già impegnati negli anni scorsi". Con questi due provvedimenti, ha aggiunto Passera, "gli incentivi si allineano al resto dell'Europa favorendo competitività e stabilizzando l'incidenza degli incentivi sulla bolletta".

Ue: Italia in ritardo nella riduzione delle emissioni

Se l'Italia è messa bene con le rinnovabili, la stessa cosa non si può però dire per quanto riguarda le emissioni di gas serra. La Commissione europea in un documento osserva che se da un lato in Italia si registrano importanti passi avanti nelle rinnovabili per il raggiungimento dell'obiettivo del 17% dei consumi finali di energia da fonti pulite entro il 2020, dall'altro i progressi per la riduzione del 13% entro il 2020 delle emissioni nei settori "non-Ets" risultano modesti. Nella classifica dei 27 Paesi membri dell'Unione europea relativa alle emissioni di gas serra, l'Italia si situa al quarto posto, e secondo le ultime stime, entro il 2020 taglierà le emissioni solo al massimo dell'1,5%. Tra il 2009 e il 2010, secondo i primi calcoli dell'Agenzia europea per l'ambiente (Aea), nel nostro Paese le emissioni sono aumentate del 2%, ma, prendendo come base di riferimento il 1990, sono diminuite del 3,5%.

Enea: puntare sullo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza

Sulla strategia energetica nazionale è da segnalare l'audizione presso la commissione Industria del Senato del commissario dell'Enea Giovanni Lelli. "L'energia è alla base dell'economia globale e l'uso delle fonti fossili costituisce una delle cause di maggiore pressione ambientale, oltre che di dipendenza dall'estero, soprattutto per l'Italia. Ritengo sia fondamentale puntare su politiche di sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, considerando lo stretto legame tra energia, ambiente ed economia per definire una strategia di sviluppo economico sostenibile", ha dichiarato Lelli dinanzi ai senatori.

In Italia manca il sostegno alle nuove filiere industriali

Nonostante la crisi internazionale, nel quinquennio 2005-2010 la produzione di energia da rinnovabili ha conosciuto uno sviluppo straordinario a livello mondiale. In Italia lo sviluppo delle energie alternative ha seguito tendenze simili a quelle registrate mediamente in Europa, inclusa la politica d'incentivazione, ma l'Italia è risultata carente negli investimenti in ricerca e sviluppo e nella capacità di stimolare e sostenere nuove filiere industriali.

Si inasprisce il disavanzo commerciale dell'Italia

Nel fotovoltaico, l'andamento del deficit commerciale dell'Italia è stato caratterizzato da un notevole aumento delle importazioni ed è risultato sempre più divergente dalla media europea. Nel 2010 si è raggiunto, infatti, un deficit superiore a 11 miliardi di dollari correnti, di cui un quarto è da attribuirsi all'interscambio con la Germania. "L'inasprirsi di questo disavanzo commerciale - osserva il commissario Enea - limita la capacità di crescita dell'economia e, di conseguenza, dell'occupazione. Così come avvenuto nelle principali economie europee, una politica energetica di sviluppo delle rinnovabili in Italia dovrà basarsi su una maggiore spesa pubblica in ricerca e sviluppo e su politiche industriali volte a orientare la specializzazione produttiva del Paese verso settori a maggiore intensità tecnologica".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Anci, salvaguardare gli investimenti e incrementare gli incentivi per le rinnovabili

31/05/2012. Filippo Bernocchi, Delegato ANCI alle politiche energetiche ed ai rifiuti è intervenuto nel dibattito in corso sul V Conto Energia: "L'ANCI ritiene non vada dimenticato che la diffusione di Fonti di Energia Rinnovabile (FER) non programmabili (quali il fotovoltaico e l'eolico) richiedono investimenti per l'adeguamento della rete elettrica, per l'installazione di nuova capacità di back-up e per l'inserimento di accumulatori per l'energia elettrica prodotta ma non immediatamente 'consumabile'. "L'ANCI sta lavorando in sede di Conferenza Unificata - ha continuato Bernocchi - per apportare delle migliorie alle proposte di DM di incentivazione delle Fonti di Energia Rinnovabili (FER) elettriche. In particolare, il lavoro dell'ANCI è concentrato sulla tutela delle decisioni di investimento già avviate attraverso l'introduzione di adeguati elementi di transitorietà, sul riconoscimento di priorità alle installazioni che servono utenze pubbliche, a quelle realizzate presso i piccoli Comuni ed alle sostituzioni dei tetti in eternit".

"Sebbene le nostre proposte siano costrette a muoversi all'interno dei pochi spazi lasciati dal Governo, l'ANCI - sottolinea Bernocchi - ritiene inoltre che di più deve essere fatto per sostenere la produzione di energia da biomassa all'interno di sistemi co-generativi alimentati con il legname proveniente dalla gestione dei boschi italiani, riconoscendo una remunerazione più adeguata di quella prevista dalla versione attuale di bozza di decreto, nonché premi aggiuntivi in caso di trasporto di calore. Ciò consentirebbe infatti una opportunità di valorizzazione del territorio attraverso lo stimolo alle economie locali in termini di nuovi posti di lavoro, creazione di filiere imprenditoriali e contenimento del rischio idrogeologico".

"Infine occorre fare di più per incoraggiare l'installazione e lo sviluppo di tecnologie innovative, come ad esempio quelle per la riduzione delle emissioni di azoto legate allo sfruttamento per fini energetici delle biomasse. Ed è proprio per questo - conclude Bernocchi - che se uno sforzo è richiesto, questo dovrebbe essere fatto per incrementare ulteriormente il monte incentivi a favore delle FER elettriche non fotovoltaiche".

Fonte: sito internet infobuild energia

Rinnovabili: Obbligo rinnovabili per gli edifici di nuova costruzione

31/05/2012 - Scatta oggi l'obbligo di dotare gli edifici di nuova costruzione e quelli sottoposti a interventi di ristrutturazione rilevante, di impianti di produzione di energia termica che garantiscano il contemporaneo rispetto della copertura, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria e percentuali crescenti dal 20 al 50% della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.

Come previsto, infatti, dall'art. 11 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE", pubblicato sul S.O. n. 81 alla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 28 marzo 2011 ed entrato in vigore il 29 marzo 2011, i progetti di edifici di nuova costruzione ed i progetti di ristrutturazioni rilevanti degli edifici esistenti devono prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria e delle seguenti percentuali della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento:

- il 20 per cento quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 31 maggio 2012 al 31 dicembre 2013;
- il 35 per cento quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;
- il 50 per cento quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è rilasciato dal 1° gennaio 2017.

Tali obblighi non possono essere assolti tramite impianti da fonti rinnovabili che producano esclusivamente energia elettrica la quale alimenti, a sua volta, dispositivi o impianti per la produzione di acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.

Nel caso di edifici nuovi o edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, la potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, misurata in kW, è calcolata secondo la seguente formula:

$$P = (1/K) \cdot S$$

Dove S è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno, misurata in mq², e K è un coefficiente (mq/kW) che assume i seguenti valori:

- a) K = 80, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 31 maggio 2012 al 31 dicembre 2013;
- b) K = 65, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;
- c) K = 50, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2017.

In caso di utilizzo di pannelli solari termici o fotovoltaici disposti sui tetti degli edifici, i predetti componenti devono essere aderenti o integrati nei tetti medesimi, con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda.

Per gli edifici pubblici gli obblighi sono incrementati del 10%.

L'impossibilità tecnica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi di integrazione previsti dal DLgs n. 28/2011, deve essere evidenziata dal progettista nella relazione tecnica di cui all'articolo 4, comma 25, del DPR n. 59/2009 e dettagliata esaminando la non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili.

Fonte: Gabriele Bivona, sito internet lavori pubblici

Rinnovabili termiche, "raddoppiare il ruolo delle biomasse legnose nel PAN" . Secondo Amici della Terra e Coldiretti raddoppiare l'obiettivo al 2020 comporta un costo 10 volte più basso di quello per il fotovoltaico

30/05/2012. Al 2020, il ruolo delle biomasse legnose per usi termici potrebbe raddoppiare arrivando a 10 Mtep, con un costo 10 volte inferiore a quello previsto per il fotovoltaico.

È quanto auspicato durante la prima giornata della Terza Conferenza Nazionale sulle fonti rinnovabili termiche, in corso a Roma e promossa dall'associazione ambientalista Amici della Terra e da Coldiretti.

Dedicata alla filiera bosco-legno-energia e intitolata "Custodi del bosco", la prima giornata della conferenza si è focalizzata sul ruolo che il mondo rurale, in particolare le aziende forestali, possono avere in una pianificazione energetica regionale adeguata alle risorse del territorio e rispettosa delle sue caratteristiche. Promuovendo l'utilizzo efficiente della biomassa legnosa si possono conseguire risultati importanti ben oltre il raggiungimento degli obiettivi europei al 2020 come la valorizzazione della risorsa forestale, la tutela attiva del bosco contro gli incendi e a prevenzione di frane e alluvioni, il sostegno al mondo rurale, l'utilizzo di tecnologie e di capacità industriali italiane.

L'Italia leader mondiale nel settore delle stufe a legna e pellet

Nel comparto delle stufe a legna e pellet l'industria italiana ha una posizione di leader mondiale, copre il 90% della domanda sul mercato interno e una quota importante (35%) della produzione nazionale viene esportata. Molto forte è anche la posizione dell'industria italiana nella filiera delle tecnologie per la cogenerazione e il teleriscaldamento da biomasse.

Diffondere i contratti di filiera corta

Ciò apre spazi importanti per filiere nazionali della biomassa legnosa, settore che vede oggi l'Italia nella posizione di importatore dall'estero di combustibili come il pellet. La diffusione di contratti di filiera corta, che coinvolgano attivamente il mondo delle imprese agricole e forestali, può conseguire un doppio risultato di crescita in tempi di crisi economica.

Il ruolo delle biomasse legnose nel PAN

Il Piano italiano di promozione delle fonti rinnovabili (PAN) prevede un obiettivo specifico di diffusione delle fonti rinnovabili termiche fissato al 17% dei consumi totali di calore per il 2020 (pari a circa 10,5 Mtep), e alle biomasse legnose è attribuito il 50% (5 Mtep) dell'obiettivo 2020 per le FER termiche. Ma i primi dati Eurostat, disponibili grazie al nuovo sistema di rilevamento statistico nato con il DM 14/1/2012, indicano che i consumi di biomasse legnose a fini termici erano stati fortemente sottostimati dal PAN visto che già per il 2010 essi ammontano ad oltre 4 Mtep, pari all'80% del contributo atteso al 2020 dal PAN.

La proposta degli Amici della Terra e Coldiretti

Tutti questi elementi, secondo gli Amici della Terra e Coldiretti, fanno emergere la necessità di una revisione delle politiche di promozione delle fonti rinnovabili, a partire dal PAN, aumentando l'obiettivo delle rinnovabili termiche (e non quello delle rinnovabili elettriche). Il ruolo delle biomasse legnose ad usi termici per il 2020 potrebbe essere ragionevolmente di circa 10 Mtep (il doppio di quello attualmente previsto con un incremento effettivo di ulteriori 5 Mtep di consumi annui). I costi complessivi delle politiche di sostegno per questo obiettivo non supererebbero i 500 milioni di euro all'anno; valori da confrontare con i circa 6 miliardi di euro oggi destinati annualmente al fotovoltaico con il risultato di circa 0,9 Mtep di FER.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: GSE: Nel 2011 11,2 mld di incentivi e 200.000 controlli. GSE è passato dalla gestione di circa 10 contratti per addetto nel 2006, a oltre 1.300 nel 2011

30/05/2012. Il GSE opera attraverso verifiche tecnico-ingegneristiche per la qualifica degli impianti da fonti rinnovabili e della cogenerazione ad alto rendimento e riconosce inoltre gli incentivi per l'energia elettrica prodotta ed immessa in rete da tali impianti. Nel corso degli anni ha moltiplicato esponenzialmente la propria attività divenendo il secondo operatore nazionale per energia intermedia, confermandosi tra le prime aziende italiane per volumi d'affari gestiti: ritira e colloca sul mercato elettrico l'energia prodotta dagli impianti incentivati e certifica la provenienza da fonti rinnovabili dell'energia elettrica immessa in rete.

L'impegno che il GSE - cita una nota pubblicata sul sito del Gestore - è stato chiamato ad assolvere dal 2006 a oggi, per l'attuazione delle politiche energetiche definite in particolare dal Ministero dello Sviluppo Economico, si è tradotto in:

Riconoscimento, nel solo 2011, di incentivi per 11,2 miliardi di euro, generati da oltre 335.000 impianti, per una produzione di 63 TWh di energia incentivata e oltre 30.000 MW di energia rinnovabile gestita;

663.000 contratti gestiti tra CIP6, Conto Energia Fotovoltaico, Certificati Verdi, Scambio sul Posto e Ritiro Dedicato;

4.500 impianti alimentati da biomasse o da altre fonti rinnovabili (idroelettrici ed eolici), ai quali sono stati riconosciuti circa 2,5 miliardi di euro tra Certificati Verdi e Tariffa Onnicomprensiva;

oltre 200.000 controlli, svolti nel 2011, di cui i 2.600 verifiche effettuate presso impianti, con 6,7 miliardi di euro di minori incentivi riconosciuti, calcolati sull'intera durata del periodo di incentivazione.

Nel rapporto sono evidenziati i risultati conseguiti oltre ad alcuni indicatori di efficienza, tra i quali quelli relativi ai costi di funzionamento, che la società ha scelto di mantenere flessibili attraverso sinergie con Università Italiane e centri di ricerca, ad esempio, per lo svolgimento delle attività di preistruttoria delle istanze di accesso agli incentivi per gli impianti fotovoltaici. Grazie anche a queste collaborazioni a oggi il GSE è in grado di valutare oltre 1.600 progetti al giorno.

Complessivamente, in termini di efficienza, occorre evidenziare che il GSE è passato dalla gestione di circa 10 contratti per addetto nel 2006, a oltre 1.300 nel 2011.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Le rinnovabili e l'auto elettrica nella strategia UE per la crescita. Secondo le stime in Europa gli addetti nel settore delle energie verdi saranno oltre 1 milione entro il 2020, per un fatturato di 100 mld l'anno

29/05/2012. Nella strategia dell'UE per la crescita un ruolo fondamentale sarà giocato dalle energie rinnovabili, dalla mobilità elettrica e dalla ricerca e industria spaziale.

Lo ha annunciato, durante la conferenza "Mission growth" di Bruxelles, il commissario europeo per l'Industria, Antonio Tajani.

Rinnovabili

Per la competitività e per l'uscita dalla crisi un settore su cui puntare molto, ha detto Tajani, è quello delle fonti energetiche rinnovabili. "Negli ultimi dieci anni il settore ha avuto uno sviluppo spettacolare con tassi di crescita del solare e dell'eolico dal 30% al 50% l'anno". Solo nell'Unione europea "le rinnovabili hanno un tasso di crescita occupazionale dell'11% l'anno". Per questo settore "si stima che gli addetti saranno oltre un milione entro il 2020 con potenzialità fino a tre milioni, e un fatturato di 100 miliardi l'anno". Le energie verdi sono quindi "un'opportunità", e l'industria Ue "è ben posizionata sul mercato per sfruttarla".

Auto elettrica

Nel settore della mobilità, Tajani prevede nei prossimi 18 anni una forte crescita del mercato dell'auto elettrica: "studi Ue stimano un mercato dell'Unione europea, solo per l'auto elettrica, di 170 miliardi di euro e 110 mila nuovi posti di lavoro entro il 2030". L'Ue potrà restare leader del settore automobilistico "solo puntando su valore aggiunto di qualità e tecnologia, e nell'auto del futuro".

Linee d'azione per una nuova strategia dell'auto

In proposito il commissario europeo ha annunciato per il 6 giugno, giorno della riunione conclusiva di Cars 21, "la presentazione delle linee d'azione per una nuova strategia dell'auto".

Industria spaziale

Nel corso della conferenza Tajani ha sottolineato che "la terza rivoluzione industriale, che dobbiamo portare avanti, tocca tanti settori, compreso quello tecnologico". Quindi, occorre aumentare gli investimenti anche nei settori della ricerca e dell'industria spaziale, che svolgono e svolgeranno ancor di più in futuro un ruolo di traino dell'economia. "Già oggi - ricorda - la navigazione satellitare vale 124 miliardi di euro e dovrebbe raddoppiare entro il 2020", e "oltre il 6% del Pil europeo, pari a circa 800 miliardi di euro, dipende da applicazioni legate alla navigazione satellitare, che toccano anche settori strategici quali reti trasporti intelligenti". Soltanto i progetti Galileo e Gmes, ricorda il responsabile dell'Industria Ue, "nei prossimi vent'anni porteranno benefici in termini di crescita e competitività, rispettivamente, di 90 e 70 miliardi".

Progetto Horizon 2020

Con il progetto di ricerca 'Horizon 2020' (che comprende anche la ricerca in campo spaziale), l'Unione europea ha "imboccato la strada giusta, ma adesso dobbiamo cambiare passo". Tajani evidenzia che "la proposta della Commissione europea per il nuovo bilancio Ue riflette questa priorità", con il programma Horizon 2020 che "prevede 80 miliardi per ricerca e innovazione industriale".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Aumenti nelle bollette, per Legambiente la responsabilità è delle fonti fossili

29/05/2012. Secondo i dati dell'Autorità per l'energia, la spesa annua delle famiglie per le bollette elettriche è cresciuta del 52,5% tra il 2002 e il 2012, passando da 338,43 a 515,31 euro. Un aumento, cioè, di 176,88 euro a famiglia. Un Dossier realizzato da Legambiente sottolinea però che la colpa non è delle rinnovabili ma dell'andamento del prezzo del petrolio e della nostra dipendenza dall'estero per le importazioni di fonti fossili. Del resto siamo un Paese che importa il 97% del petrolio, gas e carbone utilizzati e che non dispone di significativi giacimenti.

Il dossier corregge il tiro rispetto alle notizie circolate negli ultimi mesi rispetto ai costi delle rinnovabili, e in particolare del fotovoltaico.

L'aumento delle bollette delle famiglie segue esattamente l'andamento della voce "energia e approvvigionamento", ossia quella legata alle importazioni di fonti fossili e alla loro trasformazione in energia elettrica. Nelle bollette, questa voce è, infatti, semplicemente decollata, passando da 106,06 euro a 293,96: esattamente 187,36 euro in più a famiglia, con un aumento del 177,2%.

E' vero che è cresciuto anche il costo delle fonti pulite. Secondo i dati aggiornati dell'Autorità per l'energia, in questo mese di maggio si può stimare una spesa annua in bolletta legata alle fonti rinnovabili di 67 euro, pari al 13,1%, dei complessivi 515 euro che mediamente paga una famiglia italiana.

"Va tenuto d'occhio anche questo aumento - commenta Edoardo Zanchini, vice presidente di Legambiente - ma è uno strabismo e una chiara ipocrisia lanciare allarmi sulle rinnovabili ignorando l'87% della bolletta e le ragioni degli aumenti di questi anni. Se si vuole veramente aiutare le famiglie e le imprese, occorre ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e dall'estero e premiare, invece, gli investimenti in efficienza energetica e sviluppo delle rinnovabili. Oltre a fare in modo che il mercato dell'elettricità funzioni veramente, verificando che la concorrenza nell'offerta ci sia veramente e premiando le tecnologie più efficienti".

Legambiente chiede alle Regioni - che mercoledì prossimo saranno riunite in conferenza Stato-Regioni proprio per discutere dei Decreti del Governo - di battersi per evitare che si fermi lo sviluppo del solare, dell'eolico e delle altre rinnovabili.

Infatti, per ridurre le bollette elettriche, secondo l'associazione ambientalista, la prima cosa da fare è proprio continuare nello sviluppo delle rinnovabili. Perché produrre energia rinnovabile da sole, vento, biomasse, acqua, geotermia permette di sostituire importazioni e produzione da fonti fossili. Il secondo passo è fare pulizia tra le voci che concorrono a formare il costo in bolletta. Un esempio sono i diversi oneri che si pagano nella voce "oneri generali di sistema" per la messa in sicurezza dei siti nucleari, per i regimi tariffari speciali alle Ferrovie, ma anche tutti i sussidi legati alle fonti "assimilate" e quindi inceneritori e raffinerie. Il terzo intervento necessario riguarda la garanzia di una vera concorrenza nel mercato elettrico, in modo da controllare ed evitare cartelli sui prezzi. Infine, occorre premiare i risparmi realizzati da aziende e famiglie.

Fonte: sito internet infobuild energia

Rinnovabili: Clini: dal 2013 per i giovani 60 mila nuovi posti di lavoro nella green economy. Il Governo prepara un programma per l'occupazione dei giovani soprattutto nel solare, geotermico e ingegneria per la conservazione idrica

29/05/2012. "Stiamo lavorando ad un programma straordinario per l'occupazione giovanile nei settori delle tecnologie sostenibili".

Intervistato da Maria Latella su Sky Tg24-L'Intervista, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha spiegato quali sono i progetti del Governo per coniugare la lotta alla disoccupazione giovanile con politiche di sviluppo della green economy.

60.000 nuovi occupati dal 2013

"Il nostro obiettivo - ha detto Clini - è quello di avere, a partire dal 2013, 60 mila nuovi occupati tra i giovani laureati, al di sotto dei 30 anni, che possano portare un contributo attivo allo sviluppo di settori di punta presenti nel nostro sistema industriale e in grado di competere nell'economia globale".

Solare e geotermico

Negli ultimi due anni, ha aggiunto il ministro, "i nuovi occupati soltanto settore delle fonti rinnovabili sono 120 mila e sono prevalentemente giovani. Questo è un settore che è ancora in grado di assorbire nuova occupazione e soprattutto nella produzione e sviluppo di nuove tecnologie avanzate. In questi settori abbiamo delle eccellenze nel nostro paese che ci sono invidiate a livello internazionale, in particolare nel solare e nel geotermico e già questi due settori potrebbero assorbire una parte importante".

Ingegneria per la protezione delle acque

"Un'altra parte importante", sottolinea Clini, "è sicuramente quella che riguarda l'ingegneria per la protezione e conservazione delle acque. In questa area abbiamo una forte richiesta perché in almeno dieci regioni dell'Italia le perdite di acqua dagli acquedotti superano il 60% e dunque è necessario intervenire subito e investire subito".

Fonte: sito internet casa e clima

Certificazione energetico ambientale: Sistema Casa qualità, il disegno di legge al vaglio del Senato . Previsti sconti sull'Imu e sugli oneri di urbanizzazione per chi certifica la propria casa con questo sistema

29/05/2012. Entro l'estate il disegno di legge 'Casa qualità' potrebbe ottenere il via libera del Senato. Il provvedimento, licenziato martedì scorso dal comitato ristretto della Commissione ambiente di Palazzo Madama, "approderà in Commissione mercoledì prossimo e sarà approvato".

Lo ha detto il relatore Francesco Ferrante, durante un workshop organizzato dal Green Building Council Italia, presso la University of Arkansas Rome Center.

Sconti sull'Imu e sugli oneri di urbanizzazione

"L'obiettivo è di chiudere entro fine luglio con l'approvazione dell'Aula del Senato", ha aggiunto Ferrante, ricordando che l'adesione al sistema 'Casa qualità' è su "base volontaria". Tra le principali novità previste dal ddl, il relatore sottolinea le "agevolazioni, come sconti sull'Imu e sugli oneri di urbanizzazione, concesse dai comuni a chi si certifica secondo questo sistema".

I green building continuano a crescere in maniera esponenziale

Nel corso del seminario, il presidente di Gbc Italia, Mario Zoccatelli, ha sottolineato che "la community del green building è in espansione ed è molto vivace". In Italia, "la normativa è in ritardo rispetto alle esigenze di riqualificazione energetica secondo criteri internazionali", aggiunge Zoccatelli sottolineando la necessità di "una legge nazionale che riconosca i sistemi di certificazione degli edifici su standard internazionalmente riconosciuti".

"Oggi nel mondo 149 mila metri quadrati di superficie vengono certificati in base al Leed" (il sistema di rating della sostenibilità degli edifici utilizzato in America), ha spiegato, nel corso del workshop, Roger Platt, vice presidente di UsGbc, precisando che il "40% di questa superficie è realizzata al di fuori degli Stati Uniti".

Il movimento internazionale dei Green Building Council, nato negli anni '90, è in espansione e ad oggi "Gbc è presente in 90 paesi del mondo", ha ricordato Jane Henley, direttrice del World Gbc, associazione che raggruppa tutti i Gbc del mondo svolgendo un'azione di sensibilizzazione delle tematiche ambientali a livello dei governi centrali e presso le Nazioni Unite. "Risparmio energetico, creazione di posti di lavoro e impatto sulla crescita" sono alcune delle principali opportunità offerte dagli edifici 'green', spiega Henley, precisando che il ruolo dei Gbc è anche quello di "agevolare le istituzioni verso l'adozione di 'best practice' rivolte all'edilizia sostenibile.

Collegare la fiscalità ai consumi energetici domestici

Per il sottosegretario all'Ambiente, Tullio Fanelli, in Italia "bisogna tenere conto delle specificità" e, per gli edifici domestici, "si potrebbe collegare la fiscalità ai consumi".

Fonte: Ansa

Energia nucleare: Studio Max Planck: probabilità disastri nucleari ogni 10-20 anni

26/05/2012. Secondo uno studio del centro tedesco Max Planck Institute for Chemistry un incidente nucleare grave si dovrebbe verificare una volta ogni 10 o 20 anni ed evidenzia che la probabilità di incidenti gravi è 200 volte superiore alle stime precedenti. La probabilità di disastri legati al nucleare è molto più elevata rispetto a quanto si pensava. Lo evidenzia uno studio condotto da un team di ricercatori del Max Planck Institute for Chemistry in Germania secondo cui la probabilità di incidenti gravi è 200 volte superiore alle stime precedenti. Secondo il loro rapporto un incidente nucleare grave si dovrebbe verificare una volta ogni 10 o 20 anni: i ricercatori sono giunti a questa conclusione dopo aver calcolato la probabilità d'incidente basandosi sul numero di incidenti sulle ore di operazione di tutti i reattori nucleari civili. Come ha spiegato Jos Lelieveld, direttore del Max Planck Institute for Chemistry, "Se sommiamo tutte le ore di operazione dei 440 reattori nucleari in funzione, si arriva a 14,500 anni di operazione. Gli incidenti nucleari gravi, secondo la scala determinata dall'International Nuclear Event Scale, sono quattro (1 a Chernobyl, 3 a Fukushima). Questo porta la probabilità di un disastro grave ogni 3625 anni di lavoro dei reattori: sembra poco, ma in realtà si traduce in un evento ogni 10-20 anni".

Fonte: sito internet zeroemission.eu